

LE RICHIESTE DALLA BASILICATA

L'APPELLO CONFCOMMERCIO

Prosegue il pressing di Confcommercio ad ogni livello - nazionale e territoriale - sul tema "caldo" del caro energia per le imprese del terziario. L'impennata dei costi energetici si abbate sui bilanci delle imprese, mettendo a rischio la prosecuzione delle attività in tante aziende del terziario di mercato. Confcommercio chiede al Governo e a tutte le forze politiche impegnate nel confronto elettorale di agire subito per dare risposta ad una vera e propria emergenza: è quanto si legge in una nota di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Agire subito - prosegue la nota - rilanciando l'iniziativa in sede europea sul cosiddetto Energy Recovery Fund e puntando alla fissazione di un tetto al prezzo del gas ed alla revisione delle regole e dei meccanismi di formazione del prezzo dell'elettricità. Agire subito fin dalla conversione in legge del decreto 'Aiuti bis', potenziando e rendendo più inclusivi i crediti d'imposta fruibili anche da parte di non 'energivori' e non



'gasivori', scegliendo di destinare all'abbattimento degli oneri generali di sistema il gettito derivante dalle aste per l'assegnazione delle quote di emissione di CO2 e rafforzando le misure contro il caro carburanti per il settore dell'autotrasporto. E' poi evidente - continua la nota - l'urgenza di affrontare con determinazione, nella prossima legislatura, i nodi della riforma della fiscalità energetica e della riduzione strutturale del carico fiscale su trasporti e mobilità.

Nell'annunciare azioni ed iniziative sul territorio Confcommercio sottolinea che anche la Regione Basilicata deve intervenire perchè il "gas gratis ai lucani" non risolve certamente tutte le problematiche del caro-energia. Sono stati annunciati contributi per la realizzazione di impianti di energia alternativa ma i tempi si prevedono non certamente brevi e con l'autunno alle porte il rischio di chiusura per aziende piccole del terziario è più forte.

